

parlare furente da Casini, il quale l'ha tranquillizzato. Anche Volonté e Giovanardi sono d'accordo sul sistema alla provinciale o alla tedesca. A questo punto è Fini a frenare. Ha azzerato i vertici del partito e ha ridisegnato l'organigramma premiando solo i fedelissimi. Logico che i penalizzati non vogliono fargli il regalino di dirgli bravo bene bis. Alemanno ha la tentazione di dire di no al partito unico (cioè a Fini), dopo di che andrebbe anche al diavolo la nuova legge elettorale proporzionale uninominale. La posizione di **Alfredo Mantovano**, ingiustamente punito da Fini (il quale, sui referendum, sembra amare solo la propria libertà di coscienza), è diversa. È favorevole al partito unico, dove le idee della destra sociale potrebbero trovare sponde inaspettate. Se convincesse i suoi saremmo tutti a cavallo. Come si dice in Lombardia: sperem.

[L'ANALISI]

Incassato il sì di Volonté e Casini alla riforma della legge elettorale, il capo del governo ora deve attendere che Fini convinca anche la destra

Le nuove regole di voto sono state studiate per permettere alla Lega di non aderire alla sigla unica della CdL ma portarle ulteriori consensi

Al Cavaliere il primo round con gli alleati

Superate le riserve dell'Udc, sulla via del partito unico resta l'ostacolo Alemanno

LEGGE ELETTORALE

ALEMANNO È PRONTO A SBARRARE LA VIA AL DISEGNO DI PALAZZO CHIGI PER DIRE NO A FINI. MA IL VICEPREMIER PUÒ SPERARE DI PREVALERE DENTRO IL SUO PARTITO GRAZIE AL CONTRIBUTO DI MANTOVANO. FAVOREVOLE ALLA SIGLA UNITARIA

SENZA PROPORZIONALE, LA CDL RISCHIA DI PERDERE UN CENTINAIO DI ELETTI. MA UNA VOLTA INTRODOTTA LA NUOVA LEGGE, LA MAGGIORANZA DEVE ACCORDARSI SULLA SUDDIVISIONE DEI POSTI IN LISTA

L'Ulivo: sì al proporzionale ma non per mano della CdL

■ Il sistema elettorale proporzionale piace anche nel centro-sinistra, a patto però che a varare la nuova legge elettorale non sia la CdL. «Siamo dei convinti proporzionalisti. Il problema è che siamo alla vigilia delle elezioni, e una riforma elettorale ora mi sembra un po' forte» dice per il Pdc Oliviero Diliberto, precisando di essere contrario al soglie di sbarramento. Prc quelle soglie le vedrebbe invece con favore, ma anche per Franco Giordano prioritario è che la riforma non sia opera della CdL: «Siamo favorevoli a un sistema proporzionale. Ho l'impressione, però, che, a pochi mesi dalle elezioni, si tratti solo di un chiacchiericcio dovuto a problemi interni alla CdL». Altrettanto chiari il verde Alfonso Pecoraro Scanio («Siamo contrari a modifiche nell'ultima fase della legislatura»), il ds Carlo Leoni e Antonio Maccanico (Margherita), tutti certi che di proporzionale si debba parlare solo dopo il voto del 2006.

OTTIMISTA

Dopo gli incontri a ripetizione con gli alleati, Berlusconi si è detto ottimista: «Ho chiesto la calendarizzazione della riforma elettorale, si può fare», ha detto ieri sera ai cronisti (contrasto)